

COMUNICATO STAMPA

Dal 13 maggio al Museo di Roma in Trastevere ANNI INTERESSANTI - Momenti di vita italiana. 1960-1975

Fino al 16 ottobre 2022 una mostra fotografica
racconta l'Italia che diventa moderna attraverso 124 immagini scatti iconici
realizzati da agenzie fotografiche.

Roma, 12 maggio 2022 - L'autobiografia per immagini del nostro paese, nel momento più effervescente e contraddittorio della sua storia, ossia quando l'Italia è entrata nella modernità, ed è diventata quella che ancora oggi viviamo. Questo ci restituisce la grande mostra fotografica **Anni interessanti – Momenti di vita italiana. 1960-1975**, ospitata al Museo di Roma in Trastevere dal 13 maggio al 16 ottobre 2022.

L'esposizione è promossa e organizzata da **Archivio Luce Cinecittà** con **Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, in collaborazione con **CSAC – Università degli Studi di Parma, Rai Teche** e con il patrocinio del **Comune di Parma**. Servizi museali **Zètema Progetto Cultura**.

Curata da Enrico Menduni, tra i massimi esperti di mass media, la mostra è **un viaggio per gli occhi, intenso e rivelatorio, dentro un quindicennio di storia nazionale, quello tra il 1960 e la metà dei Settanta, che ha segnato indelebilmente il volto e l'identità del paese**. Un'epoca che con la sua energia, gli slanci, le contraddizioni, come in un big bang sociale e culturale, riverbera i suoi effetti fino alla nostra, e ci fa ancora chiamare quegli anni, con una parola eccessiva e insufficiente, **gli anni del 'boom'**.

Protagonista e testimone della mostra è un genere ritenuto troppo a lungo di puro consumo, ma che oggi ci si presenta come **una formidabile lente storica: la foto di agenzia**. Quel grandioso corpo di immagini realizzate dalle grandi agenzie fotografiche e inviate quotidianamente ai settimanali popolari e ai giornali, talvolta pubblicate ma soprattutto scartate. E che costituiscono un libro ancora tutto da sfogliare, inedito e sorprendente.

Da questa miniera di immagini e memorie la mostra fa emergere **124 foto emblematiche. Istantanee di momenti e personaggi topici**. Dentro, c'è tutto il precipitato **dell'Italia di allora: in espansione, tumultuosa, vivace, esplosiva, spensierata, drammatica**.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Anni interessanti prende in prestito, e omaggia, il titolo dell'autobiografia di Eric J. Hobsbawm, il grande storico del Secolo breve. E vuole descrivere con simile rapidità di sintesi e sguardo, la volata di un periodo cardinale, vissuto dagli italiani come una corsa verso la modernità.

124 immagini, tutte in bianco e nero, dalla prima di fine anni '50 con il completamento della costruzione del grattacielo Pirelli a Milano, all'ultima che ritrae una Radio libera nata nel 1975, in **un percorso non didascalico che predilige le associazioni** e soprattutto **i contrasti** tra foto. A rendere la temperie di una stagione di antinomie, di vivacissime contraddizioni.

Le foto provengono da alcune delle più storiche agenzie fotografiche italiane: la **VEDO** e la **DIAL**, i cui fondi sono conservati nel grande **Archivio Luce**; la **Publifoto Roma**, e **Archivio Farabola**. Il volume complessivo contenuto in questi fondi è di milioni di immagini, relative a tutti i campi del sociale, della cultura, della politica, dello spettacolo.

In anni in cui l'opinione pubblica chiede di 'vedere' i fatti delle varie cronache – nere, rosa, sportive, culturali, mondane... - che sono diventati il genere di più ampio consumo popolare, la foto di agenzia diventa una testimone privilegiata. Stampata in formati sempre più spaziosi, talvolta facendo notizia a sé, con l'ausilio di una minima didascalia, l'immagine fotografica è spesso e per una grande fetta di pubblico la finestra (insieme agli schermi del cinema, della tv, e alla radio) da cui vedere il mondo. E il fotografo di agenzia è il suo esploratore, con l'imperativo di 'esserci', sempre e prima degli altri, in un tempo in cui lo scatto non è solo l'oggetto, ma la qualità del bravo reporter.

Anni interessanti regala opere di alcuni grandi artisti del reportage: **Caio Mario Garrubba, Berengo Gardin, Pino Settanni, Carlo Cisventi**. Accanto a loro, i lavori di quelli che sono passati alla storia proverbialmente come i '**paparazzi**': autori in grado di cogliere la società di nascosto e di sorpresa, di fare scoop e insieme critica di costume. Ma una circostanza rende toccanti queste foto: **la maggior parte di esse sono foto anonime**. Accade infatti spesso che tanti dei positivi stampati dai rullini siano spediti alle redazioni dei giornali, o conservati dalle stesse agenzie, col solo nome dell'agenzia e al più una didascalia del soggetto, ma senza il nome dell'autore. Una quantità di foto di assoluta rilevanza è arrivata così a noi come opera di anonimo.

L'omaggio di *Anni interessanti* è a questi **grandi autori senza nome**, la cui ricerca sull'identità continua. Un omaggio alla professionalità di veri cronisti e giornalisti, capaci di restituire non solo immediatezza e freschezza all'evento, ma di dargli una densità che ce li rende storia.

Il recupero, la conservazione e una nuova attenzione che l'Archivio Luce dà a questi autori e a una mole immensa di immagini – spesso scartate dalle redazioni in fase di pubblicazione – **rappresenta l'accesso a una nuova fonte storica**. Un enorme bacino di documenti visivi, attraverso cui storie che credevamo scritte definitivamente, possono essere rilette sotto una luce inedita. Le foto di grandi avvenimenti di *Anni interessanti* ci mostrano questa luce.

Si può prendere a esempio la semplice foto di un **ingorgo, anno 1964**. Con la sua fila di Fiat 500 incolonnate fino all'orizzonte e di uomini in camicia e bretelle accanto alle vetture. Basta quel quadro a rendere le attese di un'epoca, e le sue ansie. O il confronto tra due famiglie: quella al mare di Santa Margherita Ligure, con occhiali e pinne. E **la famiglia Agnelli**, in posa rilassata e statuaria.

Ancora una fila, quella delle **Miss Italia** a bordo piscina anno 1960, e la stessa geometria lungo i tavoli della 'Rinascenza' delle lavoratrici tessili, o della Motta nel montaggio delle uova di Pasqua.

Un altro contrasto d'epoca: la folla di bagnanti che riempie ogni centimetro dell'idroscalo milanese; e l'Italia rurale di Augusta, assolata, e deserta.

Non possiamo sentire la conversazione in Sicilia tra anziani, in un piano di splendida sospensione, né cosa passa nella testa di **Alberto Sordi** quando in un seggio alle elezioni comunali si ritrova davanti tre suore e un prete. Non sappiamo cosa dice un silenzio ipnotico di **Gianni Rivera e Sandro Mazzola**, ritratti insieme, poco più che ragazzini.

Invece pare di sentire il frastuono del **Piper**, delle prove sul palco di Edoardo Vianello, di Modugno e Renato Rascel, sotto i lampi dei flash di **Sanremo** come due divinità.

Le immagini dei Sessanta sono cariche di balli, di movimento, di traffico, e di attesa.

Su tutte, una è di lancinante bellezza e predizione: **Aldo Moro**, da solo, sorpreso a scrivere su un banchetto. Alle sue spalle decine di sedie vuote. È il 1960. Ed è la copertina di quello che accadrà il decennio successivo.

Sono foto di imprese importanti. Riconosciamo il **Ponte Morandi in costruzione**, un capolavoro di ingegneria; lo sviluppo della rete autostradale, l'allunaggio.

Il paese in viaggio per le prime piccole, grandi vacanze.

C'è un florilegio di manichini, e di auto. Segni della reificazione e automazione crescente.

Rita Pavone sul tetto di un'utilitaria e i **Beatles** sul tetto del Duomo sono i manifesti dell'esplosione della cultura pop e di massa.

I rottami sparsi dell'aereo di **Enrico Mattei**, e l'auto sfasciata di **Fred Buscaglione**, sono quel che resta di due uomini diversissimi, genialmente visionari, che vedevano l'Italia proiettata 'oltre'.

Le immagini **dell'alluvione di Firenze** del 1966 ci riportano a quello che i giovani possono; quelle delle prime contestazioni studentesche a quello che i giovani non vogliono più.

Poi tre immagini in fila, dicono anche solo dal titolo quello che non sarà più uguale. 'Funerali delle vittime dell'attentato di **Piazza Fontana**, 15 dicembre 1969'. 'Reggio Calabria 1970'. 'Ricostruzione morte Giuseppe Pinelli nella questura di Milano, 1972'.

Compagnano gli striscioni per il nuovo diritto di famiglia, **il divorzio, l'Anno santo 1975**. Dello stesso anno è una foto di Dino Pedriali, di un uomo, ritratto fieramente dietro gli occhiali da sole, la camicia e i jeans attillati, in posa davanti alla sua Alfa Romeo GT. Sarebbe bello come un attore, il rappresentante di uno status quo fascinosa, se non fosse il più aspro e appassionato contestatore del turbocapitalismo e del progresso senza sviluppo, della irrecuperabile crisi antropologica che ha colpito il suo paese e il nostro, il poeta **Pier Paolo Pasolini**. Morirà quello stesso anno. Il suo ritratto è l'emblema della chiusura del percorso, e di un quindicennio vorticoso di speranze e contraddizioni.

L'ultima immagine della mostra ritrae un ragazzo, intento a mettere un 33 giri nello studio di una delle neonate **Radio libere**. Nonostante tutto, altre rivoluzioni, altre musiche, altri sogni potranno nascere.

In tutte queste foto riconosciamo alla fine un lampo familiare. Quello di un tempo vissuto in corsa, eccitante e a tratti bulimico nel voler bruciare il progresso. Un tempo di attese, promesse, e anche di grandi ansie, di non riuscire a realizzare quelle attese. In questo senso, una stagione che non possiamo non sentire attualissima, presi come siamo a vivere un mondo che oggi ci chiede di essere ricostruito. In questo senso, questi *Anni interessanti* sono memoria preziosa, da cui capire cosa siamo stati (e siamo) in grado di compiere di eccezionale, e cosa possiamo non ripetere.

Il percorso espositivo è annotato da citazioni letterarie di grandi intellettuali del periodo, da Pasolini a Italo Calvino, da Elsa Morante e Luciano Bianciardi, a Ennio Flaiano e Alberto Arbasino. Menti che hanno descritto con precisione chirurgica e poetica lo stato di allora. E di oggi.

IL CATALOGO. LA RETROSPETTIVA

Completa la mostra un **catalogo**, per la cura di Enrico Menduni, edito da Electa, con testi del curatore e di Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà. Il volume riproduce tutte le immagini presenti in mostra, con una descrizione degli Archivi fotografici e un prezioso Regesto.

E **dal 24 maggio all'11 ottobre una retrospettiva cinematografica** accompagnerà l'esposizione, con proiezioni di film (a ingresso gratuito per i visitatori della mostra) che non sono non solo veri e propri saggi di storia italiana, ma un'antologia di capolavori del momento più brillante e creativamente libero del nostro cinema.

Questi i film selezionati: *Io la conoscevo bene* di Antonio Pietrangeli, *Il medico della mutua* di Luigi Zampa, *Boccaccio '70* di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti, *Il caso Mattei* di Francesco Rosi, *Prima della rivoluzione* di Bernardo Bertolucci, *Le mani sulla città* di Francesco Rosi, *Il posto* di Ermanno Olmi, *Mamma Roma* di Pier Paolo Pasolini, *I mostri* di Dino Risi, *I complessi* di Dino Risi, Franco Rossi, Luigi Filippo D'Amico.

Ufficio stampa Luce-Cinecittà

Marlon Pellegrini +39 06 72286 407 +39 334 9500619 m.pellegrini@cinecittaluce.it

Ufficio stampa Zetema Progetto Cultura

Chiara Sanginì c.sanginì@zetema.it